



# LA PAROLA AI FUND SELECTOR

**Due fund selector analizzano il tema dei private market, un trend che, in una realtà di tassi quasi negativi, è molto apprezzato per il suo effetto 'sedativo' sulla volatilità**

A CURA DI **BEATRICE MANCINI**



**VALENTINA MADAMA**  
SYMPHONIA SGR  
Torino

L'attuale contesto macro appare ormai in conclamata decelerazione nelle varie aree del pianeta. Poiché è soprattutto sull'obbligazionario che oggi è necessario trovare alternative, guardiamo con interesse a prodotti di private debt, come un fondo che abbiamo inserito in alcuni portafogli obbligazionari e multi asset; un prodotto emesso da una primaria casa d'investimento attiva nel settore alimentare italiano che beneficia di rendimenti competitivi e poco dipendenti dal ciclo economico e dalla dinamica dei tassi e degli spread creditizi globali in quanto più legato a uno specifico settore di successo del made in Italy.

Trattandosi, però, di un prodotto illiquido, a oggi può essere utilizzato solo all'interno degli Oicr e non per i clienti delle gestioni patrimoniali, per cui abbiamo dei vincoli sulla liquidità dei prodotti sottostanti.

Stiamo puntando alla ricerca di rendimento attraverso strumenti liquidi che investono in asset reali, in particolare in infrastrutture quotate; queste appaiono ben posizionate nel fornire flussi di reddito prevedibili nell'attuale contesto di tassi bassi e nel mitigare la volatilità dei portafogli, soprattutto quelli ad alto contenuto azionario. Con l'obiettivo di ridurre la volatilità, utilizziamo anche etf sull'oro e prodotti alternative ucits su strategie equity long short. ●



**DARIO DAOLIO**  
MORVAL SIM SPA  
Milano

Negli ultimi anni, le politiche monetarie delle banche centrali hanno modificato radicalmente non solo la struttura dei mercati, ma anche l'atteggiamento degli investitori. Chi investe sui mercati obbligazionari oggi lo fa per cercare un guadagno in conto capitale; chi si affaccia sui mercati azionari, invece, è sempre più alla ricerca di un rendimento da dividendo. Le parti sembrano quindi essersi invertite.

In quest'ottica riteniamo che la ricerca a tutti i costi di un rendimento possa condurre a esporre i portafogli a rischi eccessivi qualora si verificasse un'inversione di rotta dei mercati che, prima o poi, arriverà. Ciò però non significa rinunciare a cercare asset class o temi interessanti su cui investire; uno di questi ci sembra quello delle clean energy, trattato da fondi tradizionali, etf e fondi di private markets. Nell'Unione Europea, in particolare, stanno crescendo le pressioni affinché il fiscal compact sia modificato, favorendo politiche espansive e magari scorporando gli investimenti pubblici nella green economy dal computo dei deficit di bilancio pubblico. È forse l'occasione per incrementare il peso di questo comparto azionario nei portafogli e per cavalcare la possibile implementazione di politiche fiscali e investimenti pubblici nel settore, specialmente nell'area euro. ●